Anno VI. - N. 287 — **Udine - Sabato 22 Giugno 1901** — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI	INSERZIONI
Per un anno . . . . L. 3.00	ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
„ „ semestre . . . . „ 1.50	I manoscritti non si restituiscono.
Per l'estero aggiungere le spese postali.	

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Libertà e reazione

Il gran giorno è venuto: la Camera che per essere stata creata, per tanta parte, dalla corruzione elettorale e dalla violenza del Pelloux, non rappresenta ancora la libera volontà del paese, è chiamata, più che a votare un bilancio, a decidere fra due sistemi di governo che *ormai* si presentano netti e precisi e si individualizzano in due uomini: reazione e libertà, Sonnino e Giolitti.

Molti della vecchia maggioranza Pellousiana si son ricreduti per convincimento e per esperienza, altri per opportunità; ma ad onta di ciò non è da dissimularsi il pericolo che le forze reazionarie là dentro prevalgano.

Giolitti ha elogiato Sonnino perchè non ha lasciato luogo ad equivoci: ma l'elogio ci sembra poco meritato giacchè il tempo degli infingimenti è finito; ognuno deve stare a suo posto, ed a starvi, più che dalla volontà propria è costretto dalla necessità e dagli avvenimenti.

E questa è la miglior prova che il popolo italiano ormai è degno della libertà che si è conquistata perchè comprende che solo in essa e con essa è possibile lo svolgimento pacifico delle sue attitudini, il suo progresso.

Chi vuole la restrizione della libertà, dice chiaramente che non crede alla saggezza ed alla maturità degli italiani, ma ha anche obbligo di render conto di quanto ha fatto e di quanto intende fare per redimerli. — E la storia dei passati governi gli sta disastrosamente contro, storia di corruttori e di corrotti. Deve essere fatale per l'Italia che di simile storia si scrivano altre pagine? Deve essere destinata questa povera nazione a contar tra i primi suoi uomini i Crispi, i Casale, gli Aliberti, gli Afan di Rivera ed i loro cooperatori Sonnino e compagni? Perchè la reazione, per sostenersi, ha appunto bisogno di quella gente la quale, appena toccata, cerca di ripararsi sotto il manto delle istituzioni. Son fatte per questo, in Italia, le istituzioni? Ecco il problema.

Nessuna maggioranza può decretare la tirannide o spegnere o alienare la propria libertà. *Mazzini*

CAMERA DEI DEPUTATI

Il discorso dell'onor. Girardini

Giovedì, 20 corrente, l'onor. Giuseppe Girardini parlò applauditissimo sul bilancio degli interni.

Il discorso tenuto dall'onorevole deputato di Udine, pel momento in cui fu pronunciato, per le idee di somma importanza politica ch'esprime, assurge e tiene il posto di un programma di partito, il quale, nella sua elevata intonazione, per la perspicuità della forma eloquente e serrata, lascierà un'eco duratura non solo nelle aule parlamentari, ma speriamo non inutilmente anche in tutta la nazione.

Riservandoci di pubblicarlo integralmente in un prossimo numero, riportiamo qui sotto i giudizii di alcuni giornali, che sono una conferma delle indiscutibili qualità di oratore e di uomo politico dell'on. Girardini e dell'impressione prodotta dal discorso del deputato di Udine.

Dall'*Adriatico*:

« L'on. Girardini ottenne un vero successo col suo nobilissimo, elevato discorso, denso di idee francamente liberali, ricco di criterii sani e geniali. Egli tenne per oltre un'ora inchiodata l'attenzione di tutta la Camera che lo applaudì ripetutamente, e che alla fine gli fece una vera ovazione ».

Dal *Secolo*:

« Girardini, attorno al quale stringonsi i deputati dell'estremo settore che meritatamente stimano l'alto valore oratorio e il senno politico del deputato per Udine, fa un importante e convincente discorso ».

Dall'*Italia del Popolo*:

« ....elevatissimo, in seguito, Girardini ».

Dal *Resto del Carlino*:

« Girardini trova ancora modo di farsi ascoltare ed applaudire. Infatti Girardini ha pronunciato un discorso denso di idee liberali. — Dopo Girardini gli altri deputati abbandonarono l'aula. Così Chimienti parlò ad uditorio molto scarso ».

Dalla *Tribuna*:

« Del discorso, oratoriamente bello ed efficace, dell'on. Girardini è in ispecie notevole la chiusa in cui ha di nuovo enunciati i propositi positivi del gruppo radicale, separato negli intendimenti e nell'azione dal repubblicano e socialista ».

Dal *Tempo*:

« A rinfrancarci dal tedio, venne poi il discorso dell'on. Girardini, veramente alto e poderoso. Fu spesso interrotto dagli applausi e salutato in fine da una grande ovazione ».

Dal *Giornale del Popolo*:

« Elevato e splendido arriva poi il discorso di Girardini a risorgere, in certo modo la grande miseria intellettuale e oratoria di Gavazzi ».

L'*Adriatico* di oggi nei commenti al discorso del ministro degli interni, osserva:

« Non si poteva meglio di come fece l'on. Giolitti sintetizzare la funzione democratica moderna che intende esercitare l'attuale Ministero a vantaggio di tutte le classi sociali. A tale proposito citò lo splendido discorso pronunziato ieri dall'onorev. Girardini, elogiandolo calorosamente ».

* *
*

Permetti, caro *Paese*, che dica anch'io la mia opinione a proposito del discorso del nostro deputato. Esule, fortunatamente in terra ospitale, malgrado i grugniti di qualche plesiosauro, sento il bisogno di ficcar il naso, qualche volta, non nella cloaca massima, ma nelle cose che interessano il partito democratico udinese.

Sono socialista convinto, intendiamoci bene, ma ciò non m'impedisce d'essere un sincero ammiratore di Giuseppe Girardini, che comprende i tempi nuovi, e si è manifestato un *valore* alla Camera. Sì, ha ragione l'on. Girardini di avvertire i fossili reazionari che « è tutta una trasformazione sociale che si prepara ».

Poveri forcaioli! l'unica risorsa che loro rimane è quella delle propagande buffe!

Ostride

L'UFFICIO DEL LAVORO

È stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dall'on. Zanardelli per l'istituzione di un ufficio del lavoro. Il disegno si compone di 12 articoli. Nel primo si enunciano sinteticamente le attribuzioni che all'ufficio saranno deferite, rimettendone al regolamento la più particolare specificazione. Nel secondo si definisce come sarà composto, davanti all'ufficio, il Consiglio superiore, e cioè: due senatori e due deputati eleggibili dalle rispettive assemblee e rinnovantisi di legislatura in legislatura; i direttori generali dell'agricoltura, della statistica e della marina mercantile, il direttore della divisione industria e commercio e del credito e previdenza, il direttore dell'ufficio del lavoro.

Gli altri membri saranno nominati con decreto reale e saranno: non meno di dieci fra produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali e non meno di dieci altri scelti fra operai, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento. L'articolo terzo del disegno di legge dice: Il Consiglio superiore del lavoro è chiamato ad esaminare tutte le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai; a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai; a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'ufficio del lavoro; ad esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro e sopra ogni altro oggetto che il ministro sottoponga al suo studio. Dal Consiglio superiore sarà eletto un Comitato permanente, il quale, per un certo senso, dovrà funzionare da Giunta esecutiva. Ai membri del Consiglio e del Comitato permanente che non risiedono in Roma saranno corrisposte le indennità di viaggio nella misura che sarà poi stabilita.

L'ufficio del lavoro, secondo le disposizioni dell'art. 6, pubblicherà ogni mese un apposito bollettino nel quale si raccoglieranno le notizie delle condizioni della produzione, del lavoro e dei lavoratori. Gli altri articoli del progetto riguardano il funzionamento dell'ufficio e del Consiglio superiore. Queste, sommariamente le linee generali del disegno di legge, a cui aggiunge valore la perspicua relazione premessavi dall'onor. Zanardelli. Su di essa, come sul progetto, torneremo colla meritata attenzione, compiacendoci fin d'ora che di questi grandi problemi moderni diano così solenne prova di studio e di interessamento i nostri governanti.

UNA PAGINA DI STORIA

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente interessantissima lettera, che è una eloquente pagina di storia, mandataci dal concittadino cav. Luigi Tami, capitano a riposo:

Distintissimo Signore,

Un particolare senso di gratitudine per le "*Due lettere e due uomini*„ — più per le poche righe — ma molto significative che precedono esse due lettere — mi anima, m'incoraggia, per dir meglio, ad inviarle la presente.

Ella mi scuserà se ancora non Le ho detto trattarsi delle lettere scambiatesi tra i generali Cialdini e Garibaldi nell'aprile 1861, e pubblicate nel n. 285 del *Paese* da Lei diretto.

E Le sono tanto più grato perchè la lettura di quelle due lettere mi ha richiamato alla memoria un *incidente* che ne è derivato e che qui mi pregio riassumere.

Lo scambio delle idee di quei due signori — non è a dire — ha mosso gran fermento nei militari — fermento che tendeva a serie proporzioni — sedatosi per amor di patria dei Capi che ci dirigevano — per dir meglio che sapevano dirigerci.

Dell'esercito "meridionale„ la bassa forza era stata tutta congedata a Napoli — gli ufficiali erano stati divisi in gruppi e destinati a Biella, a Mondovì, a Novara, a Vercelli, secondo le divisioni cui appartenevano — Medici, Bixio, Sirtori, Türr — l'artiglieria a Venezia, l'intendenza a Torino (di quest'ultima faceva parte il nostro Polonia udinese).

Il fermento — come dissi — serpeggiava maledettamente e tale che a Parma gli ufficiali di un reggimento di cavalleria (credo Montebello) in occasione della festa dello Statuto (in allora nella prima domenica di maggio) si riunirono a banchetto in uno dei caffè centrali. La musica del corpo suonava in strada — la popolazione in gran numero, stava gustandone le note — mentre nei "mezzanini„ si mangiava. E sulle prime le cose procedettero regolarmente. Venuto il momento delle frutta e del formaggio, il cameriere stava cambiando i piatti. Uno capitano — credo l'aiutante maggiore — si accorse che quello presentatogli portava il ritratto di "Garibaldi„. Invaso da un po' di "spirito di vino„ — non v'ha dubbio — afferra quel piatto e lo getta dalla finestra, facendolo cadere naturalmente sulla testa di qualcuno degli uditori. L'esempio fu seguito da tutti coloro che si trovarono ad avere davanti qualcuno dei piatti simili, tra gli evviva e gli schorni della intera ufficialità.

Disgraziatamente al mondo non tutti sono dello stesso parere ed il colto pubblico — che formava l'uditorio e che non tardò a capire ciò che succedeva di sopra — cominciò urli e fischi, bastonate e petrate, contusioni, ferite ed anche uno o due morti. Parma a quei tempi non ischerzava nel rendere di pubblica ragione il suo modo di pensare e di intendere le cose; non erano molti mesi che avevano data una lezione di coreografia allo Anviti, già colonnello capo della polizia duchesca — e gli avevano insegnato praticamente che quella scienza non è solo sulle scene che si esercita, ma può figurar bene anche trascinati a coda di cavallo!

In vista appunto di quest'ultimo caso, il reggimento di cavalleria nel mattino successivo non era più a Parma — era stato trasferito a tutta notte in altra guarnigione.

Il fatto non tardò ad essere conosciuto.

Il fermento, cagionato dalle famose lettere, non poteva a meno di essere aumentato.

Noi a Biella (divisione Medici) per fortuna avevamo un giovane sottotenente di cavalleria, amico ed amato sinceramente da tutti gli inferiori e superiori. E, per dimostrarci uguale affetto — egli accettò il mandato (in omaggio speciale alla scapestrata subalternaglia di cui facevamo parte) e scrisse al comandante il reggimento press'a poco:

"Attesi otto giorni, se qualche ufficiale a me "superiore in grado avesse rilevato il gravissimo "insulto al nostro venerato generale Garibaldi.

"Ora rompo il silenzio per pregarla di vedere "se qualcuno degli ufficiali di codesto reggimento, "od anche tutti se lo vogliono, intendono sostenere "sul terreno l'azione fatta al caffè . . . . . tale, il "giorno . . . . . tale in Parma.

"Nel caso affermativo voglia V. S. indicarmi "l'ora, il luogo ed il giorno in cui io debba tro"varmi a disposizione„.

Non tardò molti giorni la risposta — accennante a tre ufficiali dei tre gradi inferiori (capitano, tenente e sottotenente), che al mattino del giorno tale, all'ora tale, si sarebbero trovati con tre testimoni ed un medico, in un indicato punto del territorio svizzero.

Il nostro amico fu fedele all'appuntamento. Uno dopo l'altro mise fuori combattimento i tre avversari e ritornò tra noi più modesto di prima, se era possibile.

Ho avuto la baldanza di narrarle questo incidente e La prego di scusarmi se mi sono dilungato.

Voglia ritenermi Suo dev.mo

TAMI Cav. LUIGI
Capitano a riposo e compatriota

Formia, 16 giugno 1901.

I barabba della consorteria

Il liberalismo della *Gazzetta di Venezia* è davvero impressionante.

« Dei diritti degli altri ai cordajoli della consorteria poco importa — scrive il giornale di Macola. — Essi s'impongono colla violenza, e fanno del sopruso un canone di libertà per loro stessi. E si, che non sono ragazzi, ma v'è per quei maleducati conculcatori del diritto comune, chi ha la barba grigia; tanto meno scusabili, in una condotta stomachevole, che però ha il vantaggio di fornirci una nuova prova, e ne abbiamo avuto abbastanza, della loro balordaggine ».

L'istruzione elementare

A proposito dell'elaborato discorso recentemente tenuto alla Camera dall'on. Credaro, rileviamo i punti più salienti e per sommi capi quella parte che riguarda lo stato delle scuole elementari.

L'on. Credaro lamenta i pochi frutti che si ottengono in generale dagli alunni, ne ritrova la causa particolarmente nelle condizioni economiche ed agricole.

Benissimo, poichè è vero infatti che i figli del lavoratore in genere sono troppo presto allontanati dalla scuola, dovendo essi guadagnarsi quel tozzo di pane che la famiglia non riesce a dare; e che l'alunno ha bisogno di maggior nutrimento, poichè la riserva fisiologica del bambino studioso si esaurisce tanto più rapidamente in quanto che egli respira a lungo l'aria viziata della scuola. Inoltre le aule scolastiche lasciano in molti comuni a desiderare, anzi in certi sono perfettamente contrarie alle norme più elementari d'igiene, essendo situate in località umide, male esposte e quindi nocive all'alunno.

Ed è pur vero che il materiale didattico, così utile al profitto intellettuale, è deficiente molte volte così da costringere i maestri ad un insegnamento astratto, superficiale e quindi pressochè vano. Ma non ci sembra qui fuor di luogo aggiungere ai motivi accennati dall'on. Credaro per i mediocri e spesso meschini risultati ottenuti nelle classi, specie elementari, un altro motivo non meno importante e cioè la difficoltà dei programmi e alcune osservazioni in merito all'applicazione scolastica dei medesimi.

Sono essi una vera spada di Damocle per gl'insegnanti, i quali nel timore di venir meno al proprio dovere, non isvolgendo in ogni punto i programmi, si vedono spesso costretti ad opprimere di lavoro gli alunni, ad affastellare cognizioni su cognizioni, ottenendo con tutta la buona volontà di far bene, l'effetto contrario, cioè stanchezza di mente, debolezza di volontà nell'occuparsi, tedio della scuola, noncuranza di doveri scolastici e, quel che è peggio, indebolimento fisico, che costringe di frequente l'alunno ad assentarsi dalla scuola, talvolta anche a troncare gli studi. Questo stato di cose si potrebbe però evitare, o almeno attenuare coll'assegnare un limite allo svolgimento dei programmi, dando ad essi un'interpretazione suggerita dal buon senso, dalla logica, dalla perfetta

conoscenza della capacità dei fanciulli i quali non possono dare più di quanto concede la tenera età e la poca e superficiale conoscenza delle cose, dei luoghi e delle persone. Errore grave è questo che si riscontra in molte scuole, cioè una specie di gara dannosa alla scolaresca, a chi tra gli insegnanti propone i temi più difficili, a chi trova modo di complicare con sofisticherie e astrusità, il già difficile compito d'istruire.

Lo sviluppo mentale dell'alunno deve effettuarsi a gradi, quasi insensibilmente, e perciò nello svolgimento e nell'applicazione dei programmi, chi insegna dovrebbe attenersi al poco, al semplice e al chiaro, e a tale intento pure dovrebbe essere rivolta l'opera di chi sopraintende e dirige.

Se a questo non si penserà seriamente nell'impartire l'istruzione, se non si metteranno da parte temi, quesiti, problemi astrusi, superiori alla classe e all'età, avremo sempre scolari inetti e svogliati, che con in tasca l'attestato di proscioglimento o quello di licenza non sanno nulla o ben poco di quanto è necessario alla vita pratica. E a ciò si deve provvedere specialmente in quelle scuole frequentate dai figli delle classi agricole ed operaie, i quali, dovendo per le già accennate ragioni troncare presto gli studi, hanno bisogno maggiormente di un corredo di cognizioni semplici, ma chiare, pratiche e ordinate, di vera utilità nella vita. J.

L'onestà operaio non è da meno d'un discendente di dieci generazioni di re. Mazzini

CRONACA CITTADINA

Interessi cittadini.

Per un deliberato della Camera di Comm.

Circa alla metà del mese scorso la nostra Camera di Commercio deliberò di richiedere che il treno proveniente da Trieste per la via di Cormons, che arrivava ad Udine verso le 4 ant., fosse trasportato invece alle 7 e mezza per evidente comodità dei viaggiatori.

La maggioranza dei membri, credendo trattarsi di un nuovo treno, annuì ben volentieri.

Ed ed ecco il guaio.

Col 1 giugno andò ad effetto il nuovo orario, ma ebbe a verificarsi, nel medesimo tempo, questo inconveniente. Il treno che giunge a Udine alle 7 e mezza, è quello che giungeva prima alle 4, con questa differenza: che, invece di fermarsi a Cormons soltanto pochi minuti per la visita bagagli si ferma ora circa 4 ore con grave danno degli interessati, i quali trovano più conveniente pigliare la nuova via Monfalcone-S. Giorgio di Nogaro, lasciando da parte Udine, con pregiudizio del commercio della nostra città.

Questo voto della Camera di Commercio (voto di sorpresa, perchè ciascuno credeva trattarsi di un nuovo treno e non di una modificazione d'orario a tutto danno nostro) è dovuto ai soliti interessi particolari di tre o quattro maggiorenti che trovano più comodo per loro l'orario, che a forza d'influenze hanno potuto ottenere.

Chi ne soffre intanto è il commercio cittadino, che si vede danneggiato dalla partigianeria di pochi individui, solleciti sol tanto dei propri affari e delle proprie comodità.

Speriamo che si voglia tornare sui deliberati presi o invocare un nuovo orario migliore, affinchè gli interessi di una intera città non vengano posposti a quelli di pochi. *Un commerciante.*

Quali sono i tribuni?

All'congresso dei giovani monarchici che ebbe luogo a Venezia il 9 corr. il delegato udinese De Pauli disse che qui in Udine i tribuni dei partiti popolari per ostacolare il locale Circolo monarchico, vanno dicendo che desso è sorto unicamente per combattere l'on. Girardini.

Noi vorremmo sapere dall'instancabile delegato quali sono qui a Udine i tribuni dei partiti popolari.

E che cosa sono se non *tribuni dei moderati* il Pedrioni, il Cremese, il Cosattini e lui stesso De Pauli, che vanno continuamente in giro a far propaganda monarchica a base di dazio sul grano? *Va sans dire*, che su ciò il sig. De Pauli a Venezia non ha fiatato.

L'onor. Girardini

ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

« Se in vista dei risultati favorevoli del dazio in gestione diretta non crede doveroso, aumentare gli stipendi agli impiegati e riaprire al dazio le porte Grazzano, San Lazzaro e Pracchiuso che ora sono di ripulsa, con danno degli abitanti di quelle vie frequentate e con incomodo dei provinciali che devono accedere alla città ».

L'INNO DEL BOSSOLO TONDO

(per l'inaugurazione della bandiera)

Siam monarchici al Circolo iscritti,
siamo figli dei nostri papà,
che per essere padri coscritti
han passata pur troppo l'età.

Siamo giovani, è vero, ma al senno
la monarchica fè può supplir;
tutti quanti siam pronti ad un cenno
ad armarci e talvolta..... a partir.

E in attesa del giorno giocondo
che qualcuno ci chiami a pugnar,
entro il circol del Bossolo tondo
il nostr' inno vogliamo cantar.

« *Bossolo, bossolo tondo*
quanti bezzi in questo mondo,
la panada senza sale
nella lotta elettorale;
passan tre fanti
su tre cavalli bianchi
che ancora non son giunt
più in là del paper-hunt! »

Ah! pur troppo, se usciam dalla stanza
per cantarle alla « luce del sol, »
c'è la gente di poca creanza
che pigliarci sul serio non vuol.

Guai a noi se attacchiamo sui muri
un avviso, o spediam circolar!
Siamo giovani, e siamo sicuri
di mai una di giusta imbroccar.

Per unirci in ritrovo segreto
a parlare del dazio sul gran,
di Pelloux ricordando il decreto,
il permesso le guardie ci dan.

« *Bossolo, bossolo tondo*
ecc. ecc.

Quel ritrovo diviene un comizio
se non giunge nessun forestier,
ma se giunge, si fa a precipizio
del comizio un privato seder.

Se dei campi a tentar la conquista
spinge alcun la monarchica fè,
per combattere il reo socialista
se lo porta in carrozza con sè.

Il ribelle conviene che ceda
al monarchico fiero orator....
Bagna gli occhi di pianto Someda (*)
e le mani gli batte il cursor.

« *Bossolo bossolo tondo*
ecc. ecc.

« *Sventurata la terra che diede* »
ai ribelli l'infausto natal!
chi nel Bossolo tondo *non crede*
deve uscir dal consorzio..... roial.

Libertà, ma con l'ordine sia
di far quello che il Bossol vorrà:
il codino infantile o la spia
che i dispetti poi conta al papà.

E la mamma, per fargli piacere,
gli promette un vessillo d'onor
con gli stracci di molte bandiere
per poi farne..... di tutti i color.

« *Bossolo bossolo tondo*
ecc. ecc.

(*) Il signor G. Someda De Marco, sindaco di Meretto, dove avvenne la miracolosa conversione.

I consorti al Consorzio.

Il caso toccato all'egregio ingegnere Enrico Cudugnello è abbastanza noto e non solo è noto in grazia di quell'*abbondevole pubblicità* che il prof. Giussani deplora ed alla quale però col suo giornale concorre, ma principalmente per la sua enormità, perchè se ne debba parlare a lungo.

L'ing. Cudugnello è stato, or son due anni, nominato ingegnere-segretario del Consorzio roiale udinese, il quale Consorzio ha lo scopo « ... *di mantenere l'acqua necessaria agli usi domestici ed al movimento degli opifici e di provvedere alle irrigazioni estive.* » Con quest'utile si, ma affatto impolitica missione nel mondo, era difficile far entrare nel Consorzio, tanto ad opera dell'ingegner Cudugnello, quanto degli utenti consorziati, la politica...... Eppure taluni di questi ci sono riusciti sabato passato.

Si trattava infatti di confermare l'ottimo professionista che, nei due anni di prova, non solo aveva dato il generico affidamento di saper tenere il suo posto con competenza e con diligenza, ma in modo concreto e geniale aveva arricchito il Consorzio di un progetto per il quale non poco si avvantaggiavano gli utenti.

S'ebbe egli per questo speciali lodi dagli amministratori dell'ente consorziale i quali, ingenui in verità, avevano fatto i conti..... senza la politica.

Con inusitata diligenza, almeno per qualcuno, erano intervenuti alla seduta gli utenti comm. Sante Giacomelli, *come assessore ed in rappresentanza del Comune di Udine*, l'avv. Pietro Cossani, per il Civico Ospitale, l'avv. Pietro Lorenzetti sindaco di Gonars, il signor G. B. Volpe, il signor G. B. De Paoli, ed altri.

E questi, direttamente e per bocca del sig. Volpe e dell'avv. Lorenzetti, quando si trattò appunto di confermare l'ing. Cudugnello (e la conferma doveva essere pura e semplice, cioè a vita) sollevarono una questione..... pregiudiziale. — Altro che pregiudiziale! L'ingegnere non poteva ottenere la conferma per le sue idee politiche in opposizione a quelle dei summentovati signori. Tutti, utenti e non utenti, e crediamo anche i topi acquatici della Roggia, che mai la videro intorbidarsi per questioni politiche, si stupirono. Noi no. — Così noi non ci siamo stupiti della lettera dell'avv. Pietro Lorenzetti, apparsa giovedì sulla *Patria del Friuli*, perchè siamo assidui lettori degli *epigrammi* del sindaco di Gonars dei quali abbiamo visto stendersi parecchi chilometri sullo stesso giornale.

Ci ha invece fatto meraviglia che l'avv. Lorenzetti abbia preferito scrivere in prosa arcaica quella roba, mentre Giuseppe Giusti ne scrisse di simile in versi e sono i consigli dati a *Gingillino* dal Frate Professore. Ma Giusti fa della satira e il melanconico sindaco di Gonars fa sul serio, tanto ch'egli è riuscito a riassumere felicemente il pensiero suo e de' suoi amici consorti Giacomelli, Cossani, Volpe, ecc. nella formula liberalissima: *sa, chi comanda fa legge*. E la legge di..... chi comanda, è quella che è. Anzi è da ringraziare se quei patrizii non obbligano l'ingegnere a radersi i baffi come un lacchè. Bontà loro!

***

Tutti sanno qui, quale sia *la propaganda attiva* politica dell'ingegnere Cudugnello: egli ha sempre una parola refrigerante per ogni esagerazione. Per aver un'idea esatta di che cosa sia la *propaganda attiva*, bisognava che il sindaco di Gonars avesse avuto sott'occhio i miserevoli casi di priapismo politico a cui vanno quotidianamente soggetti, per la preoccupazione monarchica, i consiglieri del Circolo liberale (oh! quanto!) costituzionale.

Ma c'è poco da discorrere. — Se l'ingegnere Cudugnello si prestasse alla propaganda di quel Circolo, trascurando la roggia ed il suo consorzio; se con Pedrioni e Cremese andasse a predicare il verbo del *bossolo tondo*, sarebbe stata un'ostacolo, quella propaganda, alla sua conferma? — La domanda è ingenua, si capisce; ma non è meno giusta. Infatti noi sappiamo di un maestro di ginnastica, nominato dalla Giunta e stipendiato dal Comune nostro, di cui è sindaco un socio del Circolo ed assessore un'altro, che fu uno dei conferenzieri del *bossolo tondo* stesso e, come maestro di ginnastica, esplicò tutta la sua competenza nella questione del dazio sul grano.

***

E l'avv. Lorenzetti? Egli ha visto, dopo aver così efficacemente cooperato a negar la meritata conferma all'ing. Cudugnello, ha visto dimettersi la *Prepositura*, come la dice lui, del Consorzio stesso. La prepositura, cioè i signori deputati del Consorzio cav. Luigi Bardusco, senatore G. L. Pecile, co. Agricola e dott. Luigi Braida, hanno fatto benissimo a dimettersi perchè

della dignità personale e degli interessi del Consorzio roiale hanno un diverso concetto. Essi, per tornare a Giusti ed al suo Gingillino, non sono di quelli che vogliono obbedita una legge balorda per il solo fatto che è *di chi comanda*, non sono di quei padroni che

> "hanno per uso
> di scegliersi sempre tra i servi umilissimi
> quanto di porco, d'infimo e d'ottuso
> pullula negli Stati felicissimi „

Era stato invece scelto l'ing. Cudugnello, un reprobo che non si è nemmeno iscritto al Circolo liberale *(ah sì liberale!)* costituzionale e superlativamente monarchico.

***

Intanto al generale comm. Giacomelli che per dichiarate ragioni politiche, negò la proposta conferma all'ingegnere del Consorzio, essendo in esso intervenuto come rappresentante del Comune di Udine — e non come un'industriale privato ed indipendente quale p. e. il signor G. B. De Paoli — i consiglieri comunali avv. Erasmo Franceschinis e sig. Pietro Sandri chiedono, in una interpellanza presentata alla Giunta, conto del come abbia tutelato gli interessi del Comune. (1)

Ciò secca maledettamente, si capisce; ed il *Giornale di Udine* accennava già ad una possibile fuga del generale di fronte a quella interpellanza.

Noi, al generale, non vogliamo fare il torto che gli fa il giornale suo amico e crediamo che non fuggirà.

(1) Ecco il testo dell'interpellanza:
I sottoscritti interpellano l'on. Giunta sul modo col quale l'assessore *ai lavori pubblici comm. Sante* Giacomelli ha tutelato l'interesse del Comune *in seno* al Consiglio del Consorzio roiale.
Udine, li 18 giugno 1901.
E. Franceschinis — P. Sandri

La crisi nel Consorzio roiale

Presenti 20 consiglieri ebbe luogo stamane una seduta straordinaria del Consorzio roiale. Il sig. G. B. De Pauli protestò per il contegno dei giornali che commentarono l'esito della seduta di sabato scorso; ad unanimità poi fu votato un ordine del giorno col quale è pregata la Deputazione a ritirare le proprie dimissioni.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera 28 corr. alle ore 8 e mezza.

Ecco gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

1. Nascita di S. A. R. la principessa Jolanda. Assegno all'erigendo ospizio dei cronici.

2. Sanzione del prelevamento di l. 1291.04 dal fondo di riserva, bilancio 1901, ed aumento del fondo stanziato all'art. 48 per compenso di prestazioni nel censimento della popolazione. — Deliberazione della Giunta municipale 17 giugno 1901 n. 5352.

3. Ratifica della deliberazione di Giunta 10 giugno 1901 n. 5252 con cui in sostituzione del Consiglio fu approvato il capitolato per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, carta ed oggetti di cancelleria per gli alunni poveri e per gli insegnanti nelle scuole elementari del comune nel venturo quinquennio.

4. Aumento di un posto nel ruolo del personale insegnante nelle scuole urbane maschili. — Seconda lettura.

5. Acquisto di una casa in Paderno per le scuole comunali.

6. Cassa di risparmio di Udine. — Consuntivo 1900.

7. Unione del servizio di inaffiamento a quello di pulitura delle strade. — Aumento del numero degli spazzini e dei salari.

8. Interpellanza del consigliere on. Girardini per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, la Giunta creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, S. Lazzaro e Pracchiuso.

9. Interpellanza dei consiglieri signori avv. Franceschinis e Sandri Pietro sul modo con cui l'assessore ai lavori pubblici ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del Consorzio roiale.

I nostri deputati.

L'on. Girardini fu nominato commissario sul progetto di legge di iniziativa degli on. Turati e Majno per la riforma degli art. 207 e 394 del Codice penale; l'on. Caratti sul progetto d'iniziativa dell'on. Sorani sulla ricerca della paternità.

Legato Tullio.

Furono stabilite dalla commissione nominata dal Comune le basi fondamentali dello statuto; le rendite del legato sarebbero da assegnarsi per tre quinti alla refezione scolastica e per due quinti all'Ospizio cronici.

Su questo importante argomento ci occuperemo prossimamente.

L'agitazione dei calzolai

Veramente l'agitazione non esiste, perchè trattasi soltanto di 10 o 12 più o meno interessati, che vorrebbero far passare per voto di tutti quello che è solamente un desiderio di alcuni pochi individui.

Dunque i calzolai udinesi (a detta di costoro), preoccupati dalle tristi condizioni del loro mestier, hanno idea di invocare un dazio protettore sulle calzature, onde poter rialzarne le infauste sorti.

Sulla prima parte non c'è nulla a ridire. Qualunque uomo di buon senso può riconoscere che anche i calzolai stanno male, come in generale stanno male tutti gli operai e i piccoli padroni di bottega di fronte alla concorrenza dei grossi industriali. Certamente un povero diavolo non può competere colle grandi fabbriche di Milano e Torino, dove la macchina sostituisce l'uomo e dove la specializzazione del lavoro rende quest'ultimo più facile e più produttivo!

Ma dal riconoscere ciò al parlare di un dazio protettore, che sarebbe di grave danno per tutti i consumatori, passa una grande differenza.

Andando avanti così, domani potrebbero agitarsi i tappezzieri, posdomani i fabbri, un altro giorno magari i..... parrucchieri, e allora si giungerebbe a questo comico risultato.

Dialogo fra una guardia daziaria e uno sbarbato di fresco:

Guardia — Dove andate?

L'interrogato — (probabilmente) Per i fatti miei.

Guardia — Non sapete che non si può entrare in città colla barba fatta, perchè c'è un dazio protettore sulle...... barbe? Tornate indietro e ripasserete quando la.... suddetta sarà cresciuta di nuovo.

— *A rivederla.*

Assemblee.

Cucina popolare economica.

Domani alle ore 10 ant. nel locale della Cucina, via dei Teatri, avrà luogo l'assemblea degli azionisti per trattare sulla restituzione di $^{2}/_{5}$ del capitale, e su eventuali nomine nel consiglio amministrativo.

Istituto filodrammatico.

Mercoledì 26 corr. alle ore 20 $^{1}/_{2}$ nella sala superiore del teatro Minerva avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Approvazione del consuntivo sopra rapporto dei revisori — 3. Approvazione del preventivo 1901 — 4. Proposta di revisione e di riforma dello Statuto sociale, ed eventuale nomina di commissione — 5. Nomina di cinque Consiglieri — 5. Nomina di tre revisori del consuntivo 1901.

Circolo socialista udinese.

Questa sera alle ore 8 e mezza nella sede del Circolo in vicolo Raddi (via Poscolle) avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Fondazione del periodico settimanale, organo del partito. — Relazione della commissione. — Comunicazioni.

Si pregano vivamente gl'interessati a non mancare.

Il prezzo dei bozzoli.

Diamo il risultato alla pesa pubblica di Udine a tutto oggi. La quantità di bozzoli in chilogrammi pesata è la seguente: gialli ed incrociati gialli 1133.60, scarti 7731.60, doppi 4364.85. Prezzo adeguato generale a tutto ieri per i primi lire 3.09, per i secondi 1.39, per i terzi 1.09.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° Saluzzo eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 $^{1}/_{2}$ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "L'armée des Indes „	Jach-van-Dam
2. Mazurka "Era vero! „	Braidotti
3. Atto 3° "Bohême „	Puccini
4. Pot-pourri "Mascotte „	Audran
5. Galoppo "La vieux beau „	Fahrbach

***

Nella ricorrenza della festa del Reggimento la musica del 17° fanteria darà concerto in piazza V. E. dalle 20 $^{1}/_{2}$ alle 22 la sera del 24 corrente invece della sera del 25 col seguente programma:

1. Marcia d'ordinanza del 17° fanteria	Waldteufel
2. Valzer "Mon Rêve „	Verdi
3. Sinfonia nell'opera "La forza del destino „	Verdi
4. Atto II "Gioconda „	Ponchielli
5. Mazurka	Barrolla
6. Fantasia militare	Matacome

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 e mezza terza replica del vaudeville in 2 atti e 3 quadri *La pianella perduta nella neve*, con Facanapa maestro del villaggio. Seguiranno i fantocci inglesi e chiuderà il divertimento la prima rappresentazione del grande ballo in 5 quadri *Le nozze Chinesi*.

Domani domenica grande spettacolo variato.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pozzuolo

22 giugno

La mostra di bozzoli.

La mostra campionaria di bozzoli, fissata per il settembre p. v. va prendendo vaste proporzioni e quindi assume una notevole importanza. E questa appare evidente quando si pensi che a quest'ora furono già presentati per la mostra circa cento tipi di bozzoli.

Da Palmanova

21 giugno.

Il Circolo democratico.

Ecco finalmente una lieta notizia.

Si sta anche qui costituendo un Circolo democratico; è necessarissimo organizzare tutte le forze popolari in questo centro in cui tutti hanno veduto il sistema di lotta degli apostoli dell'*ordine*, lotta sostenuta in verità alla luce del *sole*, nelle vie e..... piazze aperte..... colle loro gesta per mantenere *a galla* *ciò che per sua natura non può calar a fondo.*

Con una forte organizzazione potremmo vincere nelle lotte future e una buona volta estirpare quel vecchiume su cui sono appoggiate le pubbliche cose e sostituirlo con elemento nuovo e sano.

Un operaio.

***

A quella persona che l'altro giorno in un pubblico esercizio si permise di lanciare degli epiteti ad una delle più spiccate personalità del partito socialista, facciamo avvertimento di andar cauta con certe espressioni. E per oggi basta. x

Non pubblichiamo una corrispondenza da Palmanova sul contegno dell'avv. Lorenzetti nel Consorzio rojale, poichè di ciò ci siamo occupati nell'articolo « I consorti al Consorzio ». (N. d. R.)

PECHINO

Da una lettera inviata alla famiglia da un soldato italiano che fa parte della spedizione in Cina, stralciamo la parte di descrizione di quei paesi e specialmente della capitale del disorganizzato impero cosidetto celeste:

Pechino, 17 aprile 1901.

Pechino è grande; la città è divisa in tanti collegi come da noi si fa per la nomina dei deputati; per allontanarsi dai limiti stabiliti dal proprio quartiere occorre un regolare permesso e quando la distanza è rilevante ci si reca a cavallo; immaginatevi che per recarsi dal quartiere alla posta vi si impiega un'ora e mezza andando di buon trotto! Notisi che nessun soldato può allontanarsi senza essere accompagnato da un caporale o qualsiasi altro superiore che possano rispondere, all'occorrenza, di quanto può accadere.

Particolarità di Pechino sono le case tutte in legno e a un sol piano. A quindici chilometri dalla grande città è situata la villa imperiale, il cosidetto palazzo d'estate, vera sede di meraviglie di cui non si può avere idea e nemmeno immaginare se non si ha il bene di visitarlo.

Il palazzo è occupato dagli inglesi e da due compagnie di fanteria italiana, e restando qui il prossimo estate, vi si andrà a passarvi la calda stagione. Il vasto palazzo che io ebbi la fortuna di visitare due volte, prospetta da una parte un magnifico lago. Spiccano all'entrata due grandiosi leoni di bronzo e quattro draghi; per un porticato lungo più di un chilometro alla sera tutto rischiarato a luce elettrica, si giunge, sempre costeggiando il lago, sotto specie di grotte, a una grandiosa torre; a destra di questa sorge la pagoda principale tutta in bronzo dalle fondamenta al tetto, compreso il mobilio, un lavoro finissimo dall'insieme nuovo e originale di cui non si ha idea neppure a Parigi, la sede delle meraviglie. Più in là sorge la pagoda favorita dall'imperatrice, tutta in mosaico e di un valore inestimabile.

Sulla spiaggia del lago vedete un magnifico battello in marmo che sembra in attività di partenza mentre esso non serve che di appoggio ad una splendida palazzina in legno, dove in estate abita l'imperatrice. Ed altre meraviglie potrei ancora accennarvi; ma, saranno argomento ad altra mia, e di narrazione a voce quando ritornerò in patria.

Si sorride ora delle vostre bandiere, perchè? Perchè son mille. Provate a serrarvi tutti intorno a una sola, e si scopriranno al suo passaggio anche le fronti più superbe. *E. De Amicis*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 16 al 22 giugno 1901.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 13
„ morti „ — „ —
Esposti „ — „ —
Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Schütz operaio con Luigia Bolognato sarta — Antonio De Pauli agricoltore con Rosa Beurzi contadina — *Primo Ravaglia* giornalaio con Giovanna Beltramo casalinga — Ernesto Zarattini agente di commercio con Caterina Vida casalinga.

Matrimoni.

Alessandro Querini barbiere con Ida Molinari tessitrice — Giuseppe Belgrado calzolaio con Lucia Cozzo sarta — Isidoro Casarsa agricoltore con Regina Della Rossa contadina — Ernesto Burba perito-geometra con Ida-Pia Stranlino civile.

Morti a domicilio.

Valentino Franzolini di Domenico di mesi 9 — Elisa Vacchiani di Giovanni di anni 1 e mesi 6 — Ottavo Vicario di G. B. di anni 8 scolaro — Anna Maria Bassi-Michelotti fu Giuseppe di anni 84 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Cainero fu Domenico d'anni 58 facchino — Caterina Uanetto-Seravalle fu Angelo di anni 64 casalinga — Teresa Del Giusto-Ermacora fu Francesco d'anni 68 casalinga — Francesco De Michielis fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Silvia Bellin-Faggiani di Giuseppe d'anni 24 casalinga — Maria Travisano di Giovanni di giorni 20 — Luigi Mauro di Giuseppe d'anni 27 falegname.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 22 giugno 1901

18 11 87 83 84

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e **25** il piccolo. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.
N. 3 pezzi grandi L. **1,50** — Piccoli cent. **80** franco di porto.

SANAPIÈ-MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

È una ceretta efficacissima contro l'**eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.**
Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

TOURISTI, CACCIATORI MILITARI, CAMERIERI

provano, coll'uso del SENAPIÈ-MIGONE, un indicibile sollievo. **SUCCESSO GARANTITO**

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25** - Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata. Tre pezzi cent. **90** franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito Generale MIGONE & C., — Milano, Via Torino 12. 189

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

TENDE A GRIGLIA CON CATENELLA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz

 Specialità *Persiane a griglia con catenella.*

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circonvallazione Porta Venezia - **UDINE** - di fronte all'Asilo Marco Volpe

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel *riscontro riceveranno* tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 6, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. *Pietro* d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

Abbonatevi al giornale democratico

IL PAESE Periodico settimale - Udine Anno L. 3, Semestre 1.50

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
(Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità Calzature Pneumatiche
Recente Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.60 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

100 Biglietti e 100 Buste

per L. 1.50, 2.00 e 2.50

Sapol — Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie Igieniche Bertelli costituiscono il *miglior coefficente* dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.60, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.60, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumerie igieniche Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata o inodora — sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 6, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - *angolo Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 25* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I, 300* - ROMA
NAPOLI - ... 311 - NAPOLI

Reminiscenze elettorali

MAZURKA 1900 di **V. Medugno**
Per piano l. 1.20, mandolino e chitarra 1.20.
In vendita presso ANNIBALE MORGANTE

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI — MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 35 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, *spedisce* 3 *pezzi grandi* franco in tutta Italia.

INSERZIONI in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi.